

Corriere del Mezzogiorno Napoli

LA SINDACA IN UN ALTRO MONDO

di MASSIMO GALLUPPI

da pag.1

La sindaca di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ha un umore molto variabile. Qualche giorno fa, uscendo da una riunione di giunta, dichiarò alla stampa che era stata una riunione «allegria», il che se si tiene conto dei problemi che assillano la città e del temperamento della maggior parte dei suoi assessori, deve essere apparsa una manifestazione di incredibile ottimismo. Oggi non è più così. La sindaca è di nuovo arrabbiata, molto arrabbiata.

Questa volta, la causa del suo malumore è un comunicato dell'ambasciata Usa di Roma che mette in guardia i cittadini americani contro i «possibili rischi» determinati dai rifiuti accumulati e bruciati nelle strade da gruppi di cittadini esasperati. Un comunicato proveniente da una fonte diplomatica, per sua natura piuttosto sobrio, nel quale si riconosce alle autorità il merito di avere fatto «un buon lavoro di raccolta» nei principali siti turistici (Pompei, Sorrento, Positano, la costiera amalfitana e le isole di Capri e Ischia). Un comunicato nel quale si aggiunge che i responsabili sanitari della regione non hanno scoperto focolai

di malattie infettive provocati dalla crisi dei rifiuti. Il che, per la verità, non rispecchia il parere espresso da alcuni medici sulla stampa cittadina.

E, invece, in cuor suo, di ringraziare per tanto equilibrio e di dire il meno possibile, cosa fa, la sindaca Iervolino? Sostiene che le dichiarazioni dell'ambasciata americana sono «inopportune e intempestive perché intervengono quando l'emergenza rifiuti è ormai alle spalle» — una cosa di cui nessuno si è accorto. Ammette che vi sono stati in città «alcuni incendi di cassonetti» ma precisa che anche «se non salubri (...) non hanno costituito un diretto pericolo per turisti e cittadini napoletani». Un'affermazione — questa ultima — per lo meno opinabile ma che Russo Iervolino squaderna senza ritengo come una verità assoluta. Non si rende conto che in fondo gli è andata bene perché, dopo la notizia, ampiamente diffusa dai giornali, dei rifiuti tossici sparsi dalla camorra nelle campagne della nostra regione, l'ambasciata Usa avrebbe potuto mettere in guardia i turisti americani contro rischi ancora più gravi per la loro salute.

Ma la sindaca Iervolino pretende «chiarimenti e soprattutto una smentita» e si consola perché ha saputo «a Roma da un pilota della Eurofly, che la linea New York-Napoli è sempre pienissima».

La verità è che siamo governati da politici che non hanno neppure il senso del ridicolo — quanto al senso del tragico (l'unico che sarebbe richiesto dalla situazione) non è decisamente alla loro portata. Politici che sembrano vivere in un altro mondo. Che pensano sia ancora possibile comunicare con il loro linguaggio stantio, come ai bei tempi andati pieno di distinguo fumosi, di contorsioni dialettiche, di cervelotiche sottigliezze. Che trattano i cittadini come bambini impertinenti e fastidiosi. Politici come il responsabile del turismo della Regione, Marco Di Lello, che se la prende con gli attivisti del Comitato di Baia contro i rifiuti che, infuriati e consumati dal senso della loro impotenza, sabato scorso hanno bloccato la «Cavalleria Rusticana» di scena nell'arena flegrea. E non si rende conto, il giovane e dinamico assessore, che al punto in cui siamo è il meno — ma davvero il meno — che gli può accadere.

